

nostro Deabate non ha mai contrattato con gli editori il prezzo della sua *produzione*, non ha apprezzata la potenza commerciale della pubblicità e delle sue combinazioni; le sue donne non si tingevano le labbra, non avevano la *psiche complessa* delle intellettuali di oggi; si limitavano a fabbricar figliuoli ed a rimanere in casa perchè la casa avesse tutti i possibili sorrisi... la sua poesia non ha mai risuonato di grancassa nè si è sublimata in problemi di superestetismo funambolico a meraviglia del volgo; non è stata arte per arte, ma arte - missione, arte *religiosa* indicatrice di nuove vie di redenzione.

E' stata poesia *umana* di sentita sofferenza e di profonda bontà e di pura speranza umana. E la sofferenza e la bontà e la speranza dell'uomo sono materie di poesia tanto e quanto l'eroismo del guerriero la febbre del senso e l'ascesi del Santo: e sono eterne e sono *insuperabili* e - indipendentemente dalla forma contingente con cui si esprimono - rendono *insuperabile* la poesia che da esse s'ispira per dire all'uomo inaridito o fiaccato dalla lotta una parola di supremo conforto:

Ancora il mondo ha un riso per chi ha  
sofferto e amato,  
ancora la vita ha un'ora per chi trovar  
la sa!

E. PAOLO RAMELLO

## AVV. PIETRO BERARDI

Il 14 marzo si spegneva in Torino il Comm. Avv. Pietro Berardi, che per un ventennio, dal 1898 al 1918, coprì la carica di Direttore del Dazio di questa città.

Funzionario intelligente, attivo e fattivo, la sua opera fu improntata alla rigida osservanza del dovere ed alla scrupolosa rettitudine che furono doti precipue del suo carattere e che lo sorressero nel non sempre facile adempimento del suo compito.

Versatissimo nelle discipline daziarie fu non solo apprezzato dall'Amministrazione municipale che lo ebbe suo prezioso e fedele collaboratore, ma fu chiamato a far parte di numerose Commissioni esaminatrici pel conferimento dei posti di Direttori del Dazio in altri Comuni; compì con grande competenza gli studi per l'allargamento della cinta daziaria e ne curò l'effettuazione avvenuta nel 1912, riuscendo con opportuni provvedimenti a conciliare gli interessi del Comune con quelli della industria e del commercio che dall'allargamento ebbero a risentire non lieve perturbamento.

Alla memoria di Lui l'Amministrazione municipale, i colleghi e gli antichi dipendenti rivolgono il loro commosso e reverente ricordo.

